



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Roma.* vedi intestazione digitale

*Class* 34.43/01 Fasc.209.70.2/2021

*All* Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Ex Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero della Transizione Ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

**OGGETTO:[ID\_VIP: 7522] Procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 e segg. del D. Lgs. 152/2006.**

**Progetto di impianto integrato agri-voltaico, costituito da impianto olivicolo superintensivo e impianto fotovoltaico di potenza nominale 47,83 MW e opere di connessione alla RTN nei comuni di Orta Nova, Ortona e Stornara (FG) –**

Proponente: IPC Puglia S.r.l.

**Parere tecnico istruttorio**

*e.p.c.*

*All*

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

*Alla*

Soprintendenza Archeologia,  
belle arti e paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

*All*

Servizio II - Scavi e tutela del  
patrimonio archeologico  
della DG ABAP

*All*

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico della DG ABAP



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*A*

*Alla*

Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione autorizzazioni ambientali  
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
*servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*

**VISTO** il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla *“Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente”*;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*.

**VISTO** il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

**VISTO** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione *“Ministero per i beni e le attività culturali”* ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle*

2



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*X*

politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

**VISTO** il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, *Norme transitorie e finali e abrogazioni*, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il "Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare" e il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sono rispettivamente ridenominati: "Ministero della Cultura" e "Ministero della Transizione ecologica";

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**CONSIDERATO** che la società **IPC Puglia S.r.l.** con nota del 11/10/2021 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO** che il **Ministero della Transizione Ecologica (MITE)** – DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, con nota prot. 16304 del 10/02/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 5126 del 11.02.2022, conclusa la fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla società IPC Puglia S.r.l.;

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) Servizio V**, con nota prot. 5418 del 14/02/2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (**SABAP FOGGIA**) e ai Servizi II e III di questa Direzione Generale le valutazioni di competenza in merito al progetto in esame.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP FOGGIA)**, con nota prot. 2805 del 25/02/2022, visionata la



documentazione progettuale pubblicata sulla piattaforma web del Ministero della Transizione Ecologica, ha rilevato alcune criticità e richiesto documentazione integrativa.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. 9666 del 11/03/2022, ha trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale valutazioni ambientali (VA) Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC una di Richiesta perfezionamento atti.

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha comunicato alla società IPC Puglia S.r.l, con nota prot.1788 del 22/03/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 11202 del 23/03/2022, un elenco di integrazioni necessarie per procedere con le attività istruttorie di competenza;

**CONSIDERATO** che la società IPC Puglia S.r.l, con nota acquisita agli atti della Scrivente con prot. 13744 del 11/04/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP) Servizio V**, con nota prot. 14779 del 19/04/2022, nel comunicare la trasmissione di ulteriore documentazione per il progetto in esame, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP FOGGIA), di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale ed ai Servizi II e III di questa Direzione Generale di trasmettere i propri contributi istruttori;

**CONSIDERATO** che il **Ministero della Transizione Ecologica (MITE)** – DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, con nota prot. 63074 del 20/05/2022, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione integrazioni e l'avvio della nuova consultazione del pubblico;

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP FOGGIA)**, con nota prot. 6637 del 13/06/2022 ha espresso il parere di competenza che si riporta nei punti significativi:

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO**

*Oggetto di istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è la realizzazione di impianto agri-voltaico, il quale è costituito dall'integrazione tra impianto fotovoltaico e impianto olivicolo super intensivo, localizzato tra i comuni di Ortona e Orta Nova, di potenza complessiva pari a 47,83 MW su un'area di proprietà complessiva pari a circa 81,79 ettari di cui 63,7 recintati per l'installazione dell'impianto.*

*L'impianto fotovoltaico sarà connesso in antenna a 150 kV alla sottostazione di trasformazione della RTN 150 kV di Stornara, mediante una linea di connessione interrata in MT (fino alla cabina di trasformazione SEU) e mediante una linea di connessione interrata in AT (fino alla sottostazione SE RTN 150 kV).*

*L'area di intervento è ubicata nel territorio comunale di Ortona e di Orta Nova, Provincia di Foggia, a circa 2 km a sud rispetto al centro abitato di Ortona e a 6 km a sud-ovest di Orta Nova. L'area è compresa tra la Strada Statale 161 a nord, la Strada Provinciale (SP) 85 a ovest, la SP 86 a est e la SP 92 a sud.*

*L'impianto è così costituito:*

- *n.1 cabina di Utenza. Il collegamento alla RTN necessita della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla stazione di rete 150 kV di "Stornara";*

- *n.1 cabina principale MT di connessione. Nella stessa area all'interno della cabina sarà presente il quadro QMT1 contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;*

- *n. 10 Power Station (PS). Le Power Station o cabine di campo avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa a media tensione; esse saranno collegate tra di loro in configurazione radiale e in posizione più possibile baricentrica rispetto ai sottocampi fotovoltaici in cui saranno convogliati i cavi provenienti dalle String Box che a loro volta raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie;*



• i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;

• L'impianto è completato da: tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale; opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

I moduli fotovoltaici utilizzati per la progettazione dell'impianto, saranno di prima scelta, del tipo silicio monocristallino a 120 celle, indicativamente della potenza di 600 Wp. Il progetto prevede l'impiego di una struttura metallica di tipo tracker con fondazione su pali infissi nel terreno ed in grado di esporre il piano ad un angolo di tilt pari a  $+55^\circ$  -  $-55^\circ$ . Rispetto al piano di campagna le strutture di sostegno presentano un'altezza minima di 0,85 m ed un'altezza massima di 4,765 m. Durante la fase esecutiva, sulla base della struttura tracker scelta saranno definite le fondazioni e scelta la soluzione tecnologica di fondazione più adatta.

Le Power Station (cabine di campo) saranno costituite da elementi prefabbricati suddivisi in più scomparti, posate su un basamento in calcestruzzo di adeguate dimensioni.

La stazione elettrica di trasformazione sarà realizzata con lo scopo di collegare la stazione di rete di Terna "Stornara" con l'impianto FV, sarà ubicata nel Comune di Stornara (FG), all'esterno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico, occupando un'area di circa 2500 m<sup>2</sup>. L'area individuata per la realizzazione dell'opera è situata a circa 1.2 km a sud del sito che ospita l'impianto fotovoltaico. La stazione verrà realizzata in adiacenza alla strada provinciale S.P 92.

È prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto, la recinzione sarà formata da rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti. Ad integrazione della recinzione di nuova costruzione, è prevista l'installazione di quattro cancelli carrabili uno per ciascuna sotto-area in cui è diviso l'impianto.

In assenza di viabilità esistente adeguata sarà realizzata una strada in misto granulometrico per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine. La viabilità è stata prevista lungo gli assi principali di impianto (larghezza 3.5 m) e lungo il perimetro (larghezza 4 m). Le opere viarie saranno costituite da una regolarizzazione di pulizia del terreno, per uno spessore adeguato, dalla fornitura e posa in opera di geosintetico tessuto non tessuto (se necessario) ed infine dalla fornitura e posa in opera di pacchetto stradale in misto granulometrico di idonea pezzatura e caratteristiche geotecniche costituito da uno strato di fondo e uno superficiale.

L'impianto sarà connesso in parallelo alla rete di distribuzione pubblica mediante collegamento AT. Il collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione di trasformazione della RTN 150 kV di Stornara avverrà mediante una linea di connessione interrata in MT fino alla cabina di trasformazione SEU e mediante una linea di connessione interrata in AT fino alla sottostazione SE RTN 150 kV. In dettaglio il tracciato di connessione consiste in un primo tratto della lunghezza di circa 2,5 km che, dopo aver lasciato l'area d'impianto con direzione sud su viabilità vicinale raggiunge la SP n.92; da qui percorrendo la stessa e successivamente le SP 86 (Ortona - Conte di Nova) e SP 87 (Ascoli - Ortona Nova) in direzione NE per circa 8.5 km fino ad un ulteriore tratto su strade interpoderali (circa 8 km) raggiunge la stazione RTN di Terna.

Il progetto prevede l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con un impianto olivicolo superintensivo, costituito da olivi posizionati ad una distanza di circa 1 m l'uno dall'altro con un rapporto di numero di elementi arborei pari a circa 1000 per ettaro.

Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arborea arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, questa imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

L'impianto fotovoltaico in esame, in riferimento al Catasto Terreni dei Comuni di Ortona e Ortona Nova (FG), occupa le aree di cui al foglio 60 del Comune di Ortona e al foglio 11 del Comune di Ortona Nova, la Stazione di utenza risulta essere localizzata nel Comune di Stornara, di cui al foglio 13, particella 260. La sottostazione Elettrica risulta essere localizzata in comune di Stornara, di cui al foglio 4, particelle 3, 42.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Le aree ricadenti all'interno del Comune di Ortona e Orta Nova, nei rispettivi Piani Regolatori Generali vigenti, sono destinate attualmente a **Zona Agricola E** destinata prevalentemente alla pratica dell'agricoltura.

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

#### **AMBITO 3/ TAVOLIERE – PPTR**

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere".

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnalano le grandi partizioni dei poderi che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario afferente alla figura territoriale, articolato sull'armatura insediativa storica composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è comunque evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro di Foggia. Lungo questi assi è ancora bene evidente l'organizzazione dei borghi rurali sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Borgo Giardinetto, Tavernola, ...). Questa parte del Tavoliere è così caratterizzata da visuali aperte che permettono di cogliere la distesa monoculturale ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

#### **AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.**

##### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia culturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

#### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez A2 e A.3.1**

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile nonché, nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

Anche i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale. Un altro elemento di criticità è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.

#### **FIGURA TERRITORIALE 3.6/LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO**

##### **SEZIONE B.2.1.3 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*La figura è caratterizzata dal sistema delle marane, piccoli collettori di acque freatiche tipici dell'Alto Tavoliere, che solcano a ventaglio la serra di Ascoli Satriano. Esse sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura, da dove domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle. Tra Ascoli Satriano e Candela i salti di quota e le scarpate delimitano una valle che cinge la figura verso sud est fino alla valle dell'Ofanto. Il paesaggio è fortemente segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche.*

#### **SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE**

*La figura è caratterizzata dal sistema delle marane, piccoli collettori di acque freatiche tipici dell'Alto Tavoliere, che solcano a ventaglio la serra di Ascoli Satriano. Esse sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico. L'insediamento di Ascoli Satriano è situato su un'altura, da dove domina verso est il paesaggio del seminativo a trama larga e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle. Tra Ascoli Satriano e Candela i salti di quota e le scarpate delimitano una valle che cinge la figura verso sud est fino alla valle dell'Ofanto. Il paesaggio è fortemente segnato dalle strutture della Riforma e da importanti sistemazioni idrauliche.*

#### **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.**

*Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.*

*L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che <Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito>.*

*Un impianto agro-voltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi. (.....)*

#### **SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR**

*Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR "Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile".*

#### **Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione del presente impianto (fotovoltaico):**

**Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

*Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.*

#### **B2.1.3 Criticità**

*Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.*

*La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

## ***Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:***

### ***B2.2.1 Obiettivi***

*Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.*

### ***B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi***

*Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:*

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);*
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).*

*Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.*

## **TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR**

### ***INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO***

*L'impianto proposto comprometterebbe il paesaggio descritto sotto molteplici punti di vista.*

*(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)*

*Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti componenti culturali e paesaggistiche:*

- BP – Fiumi, torrenti e acque pubbliche (**impianto posto tra Torrente Carapelle e Calaggio a Nord – Ovest e Canale Biasifiocco e Montecorvo a Sud-Est, Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto, Canale Nannarone e Vallone del Forno**);*
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi (**Tratturello Mortellito – Ferrante a ridosso dell'impianto, Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello**);*
- UCP – Versanti;*
- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (**Masseria Campese a ridosso dell'impianto, Masseria Ferranti, Posta di San Marco, Masseria Durando**);*
- UCP – Città consolidata (**Alberona a 2,5 km dall'impianto**);*
- UCP – Strade a valenza paesaggistica: **strade marane a 700 m dall'impianto**;*
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico, presente a Nord – Ovest a 1 km dall'impianto e a Sud-Est a 1 km dall'impianto;*
- UCP - Prati e pascoli naturali, a 1,5 km dall'impianto;*
- UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale.*

### ***INTERFERENZE DEL CAVIDOTTO DI COLLEGAMENTO***

*(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)*

*Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti componenti culturali e paesaggistiche:*

- BP – Fiumi, torrenti e acque pubbliche (**Canale Biasifiocco e Montecorvo, Canale Ponticello, San Spirito e S. Leonardo, Fosso Marana la Pidocchiosa tracciato di cavidotto di collegamento alla SE**);*
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi (**Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello, Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino, Tratturello Carapelle – Stornarella, interferenza diretta con il tracciato di cavidotto**).*



- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (**Masseria Ferranti** - tracciato di cavidotto di collegamento alla SE);
- UCP – Strade a valenza paesaggistica: **SP87 FG** - tracciato di cavidotto di collegamento alla SE;
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico, interferenza diretta cavidotto di collegamento alla SE;
- UCP - Prati e pascoli naturali, interferenza diretta cavidotto di collegamento alla SE;
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree a rischio archeologico, interferenza del cavidotto di collegamento alla SE.

**Elaborato 4.4.1. parte seconda – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile**

**BP – Fiumi, torrenti e acque pubbliche**

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:

- a) I moduli fotovoltaici siano collocati sugli edifici;
- b) la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio sul quale i moduli sono collocati.

Gli impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

**UCP – Prati e pascoli naturali**

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Gli impianti devono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna: l'energia prodotta dall'impianto di produzione da fonti rinnovabili viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite ad una fornitura passiva già esistente in loco ed intestata al proponente, senza necessità di realizzare ulteriori elettrodotti, cabine di trasformazione ecc..

**UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa**

Tipologia Fer: FOTOVOLTAICO sono ammissibili: “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi le seguenti caratteristiche:

- a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;
- c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.

Questi impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968) e i Beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

## **CONTRASTO CON LE NTA DEL PPTR**

Ai sensi dell'art. 46 comma 2 lett. a4) "Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche", si considerano **non ammissibili** "la realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile" e lett. a8) "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dall'attraversamento di fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

Ai sensi dell'art. 66 comma 2 lett a6) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale", si considerano **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile";

Ai sensi dell'art. 81 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa", si considerano **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile". Al riguardo si rimanda a quanto sopra richiamato sulla non ammissibilità di impianti fotovoltaici ricadenti sulle aree interessate dalle testimonianze della stratificazione insediativa.

Parimenti l'art. 82 comma 2 lett a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."

## **IMPATTI CUMULATIVI**

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate".

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

Per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, dei seguenti impianti: sono presenti impianti eolici e nello specifico 61 aerogeneratori autorizzati e realizzati, di cui 1 ricadente all'interno della recinzione del campo fotovoltaico in valutazione e 3 aerogeneratori situati nelle immediate vicinanze del campo fotovoltaico, l'aerogeneratore più prossimo dista circa 200 m dal campo in questione. Inoltre sono stati autorizzati ma non ancora realizzati altri 6 aerogeneratori a nord del campo fotovoltaico.

## **IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO**

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i seguenti beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici:

Componenti geomorfologiche:

- UCP - Versanti

Componenti idrologiche:



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): Torrente Carapelle e Calaggio, dista circa 2 km dall'impianto a Ovest; Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto, dista circa 3 km; Canale Biasifiocco e Montecorvo dista circa 1,3 km a est;

Componenti botanico-vegetazionali:

- UCP - Prati e pascoli naturali; UCP – formazioni arbustive in evoluzione naturale

Componenti culturali e insediative:

- BP - Zone di interesse archeologico: Località Agro di Orta Nova con D.M. 12/10/2006, D.M. 04/07/2005, D.M. 13/09/1954;
- UCP - Città Consolidata: Ortona
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree a rischio archeologico (n. 17 aree individuate);
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni Archeologiche: MASSERIA CAMPESE, dista circa 300 m dall'impianto; MASSERIA FERRANTI
- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - aree appartenenti alla rete dei tratturi: Tratturello Mortellito – Ferrante (adiacente all'impianto); Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello distante circa 600 m dall'impianto a Nord-est; Regio Tratturello Cerignola Ponte di Bovino
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)

Componenti dei valori percettivi

- UCP - Strade a valenza paesaggistica: SP85 FG; SP110 EX SS161 FG; SP87 FG

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invariante rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto fotovoltaico comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, la Scrivente, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico trasmessa dalla Società proponente, rileva perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevabile impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004. Fanno eccezione il Tratturello n. 52 "Mortellito-Ferrante", il Tratturello n. 37 "Foggia-Ortona-Lavello", il Tratturello n. 51 "Cerigola-Ponte di Bovino" e il Tratturello n. 39 "Carapelle-Stornarella", tutti vincolati con DM 22/12/1983, interessati tutti da interferenze longitudinali e trasversali del cavidotto di connessione del campo FV alla stazione di consegna.

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Si evidenzia al contempo che **l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica**, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana.

Il campo FV posto più a NE presenta due interferenze dirette con viabilità antica nota da foto interpretazione ed è contiguo all'insediamento rurale di età romana di Mass. Campese (sito ORD4) e all'insediamento e necropoli tardoantica frequentata dal IV al VII sec. d.C. di San Marchitto (sito ORD2). Il campo FV posto a NW presenta una vasta interferenza diretta con il villaggio neolitico di Mass. Camerina (sito ORD6) ed è strettamente contiguo all'insediamento rurale di età tardo repubblicana di loc. San Marchitto – Mass. Caterina. Il campo FV posto a SW presenta una interferenza diretta con viabilità antica nota da foto interpretazione ed è strettamente contiguo al villaggio neolitico di loc. San Marchitto (sito ORD1). I campi fotovoltaici di minori dimensioni e posti a sud presentano due interferenze dirette con viabilità antica nota da foto interpretazione e con la anomalia di foto interpretazione n .1 riferibile ad un villaggio neolitico.

Il lungo cavidotto di connessione verso la SE, in sequenza, oltre alle già citate quattro interferenze con la rete tratturale,

- è interferente longitudinalmente con una traccia di viabilità antica nota da fotointerpretazione;
- è direttamente interferente con il già citato villaggio neolitico di loc. San Marchitto (sito ORD1);
- è interferente trasversalmente con quattro tracce di viabilità antica nota da fotointerpretazione;
- è strettamente contiguo con il villaggio neolitico di Mass. Durando (sito ORT18)

è interferente trasversalmente con 5 assi centuriali riferibili alla centuriazione agraria del centro romano di Herdonia;

è direttamente interferente con il villaggio neolitico di loc. Grassano (sito ORT13), anche segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FG004014);

è strettamente contiguo ad un altro villaggio neolitico di loc. Grassano (sito ORT12), anche segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FG004019);

è interferente trasversalmente con 8 assi centuriali riferibili alla centuriazione agraria del centro romano di Herdonia.

Per quanto sopra considerato ed esposto, **la costruzione del parco FV in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico**, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza.

Pertanto, per tutte le motivazioni sopra esposte, a conclusione della suddetta istruttoria, esaminata tutta la documentazione prodotta dalla società nel corso del procedimento, **questa Soprintendenza, esprime**



*parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela.*

**CONSIDERATO** che il **Servizio II** di questa Direzione Generale, con nota prot. 22541 del 14/06/2022 ha espresso il proprio contributo istruttorio di competenza che si riporta integralmente:

*In riferimento alla tutela archeologica la Soprintendenza, consultata la documentazione di progetto prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 pubblicata sul sito dell'Autorità competente, e in base alla conoscenza del territorio di competenza, ha espresso le proprie valutazioni sull'impatto delle opere in oggetto sul patrimonio archeologico noto e le possibili interferenze con depositi archeologici conservati in subsidenza.*

*In relazione alla situazione vincolistica, la Soprintendenza precisa che tutte delle aree interessate dalle opere in progetto (campo fotovoltaico, cavidotto e infrastrutture connesse) non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004, ad eccezione dei percorsi tratturali direttamente interferenti con il cavidotto di connessione del campo FV (Tratturello n. 52 "Mortellito-Ferrante", Tratturello n. 37 "Foggia-Ortona-Lavello", Tratturello n. 51 "Cerigola-Ponte di Bovino" e Tratturello n. 39 "Carapelle-Stornarella"), sottoposti a regime di tutela archeologica diretta ai sensi del DM 22/12/1983.*

*A tale proposito l'Ufficio territoriale sottolinea che «[...] la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità».*

*Nel rilevare che "[...] l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana", la Soprintendenza individua puntualmente le attestazioni di interesse archeologico disseminate nell'areale interessato dalle opere di progetto, sulla scorta della Relazione di valutazione del rischio archeologico (elaborato 2748-4378-ON-PD-R24-Rev0-Valutazione-del-Rischio-Archeologico e relativi allegati) e della conoscenza maturata sul territorio di competenza.*

*In particolare, dalla disamina delle presenze note da rinvenimenti, ricognizioni sul campo e foto interpretazione si evincono numerose interferenze dirette o contiguità delle opere di progetto con la viabilità antica, un'anomalia riscontrata con analisi fotointerpretativa (n. 1) e presenze archeologiche note (in particolare con i siti ORD1, ORD2, ORD3, ORD4, ORD6).*

*Tali diffuse criticità si estendono anche in relazione al cavidotto di connessione, sul tracciato del quale la Soprintendenza rileva, oltre che con i citati quattro assi tratturali, le numerose interferenze che si riportano:*

*è interferente longitudinalmente con una traccia di viabilità antica nota da fotointerpretazione;*

*è direttamente interferente con il già citato villaggio neolitico di loc. San Marchitto (sito ORD1);*

*è interferente trasversalmente con quattro tracce di viabilità antica nota da fotointerpretazione;*

*è strettamente contiguo con il villaggio neolitico di Mass. Durando (sito ORT18)*

*è interferente trasversalmente con 5 assi centuriali riferibili alla centuriazione agraria del centro romano di Herdonia;*

*è direttamente interferente con il villaggio neolitico di loc. Grassano (sito ORT13), anche segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FG004014);*

*è strettamente contiguo ad un altro villaggio neolitico di loc. Grassano (sito ORT12), anche segnalato nella Carta dei Beni Culturali annessa al vigente PPTR della Regione Puglia (cod. FG004019);*



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*è interferente trasversalmente con 8 assi centuriali riferibili alla centuriazione agraria del centro romano di Herdonia”.*

*A conclusione dell'istruttoria la Soprintendenza, sulla scorta delle valutazioni argomentate e delle criticità rilevate, in merito alla tutela archeologica ritiene «[...] la costruzione del parco FV in oggetto, risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico, dal momento che la realizzazione delle diverse tipologie di opere lo altererebbe significativamente sia pur conservato in subsidenza», esprimendo pertanto “[...] parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela”.*

*Tutto ciò premesso e considerato questo Servizio, visionata la documentazione di progetto pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e valutate le argomentazioni e le conclusioni della Soprintendenza nell'ambito del citato parere endoprocedimentale n. 6637/2022, per quanto di competenza concorda con esse e ne condivide i contenuti.*

*Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di revisione per successive, superiori determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/206 e al DPCM 14.2.2022.*

**ESAMINATO** il progetto presentato dalla società proponente, così come descritto nel sopra riportato parere endoprocedimentale della Soprintendenza competente, la documentazione pubblicata e le integrazioni pervenute;

**CONSIDERATA** l'analisi del quadro vincolistico e del patrimonio culturale effettuata dalla Soprintendenza competente;

**CONSIDERATO** che lo scenario strategico del PPTR Puglia, assumendo i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e traducendoli in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile, per questi obiettivi definisce le linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, con cui si favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

**CONSIDERATO** l'art. 91, comma 1, delle NTA del PPTR sancisce che “Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito”.

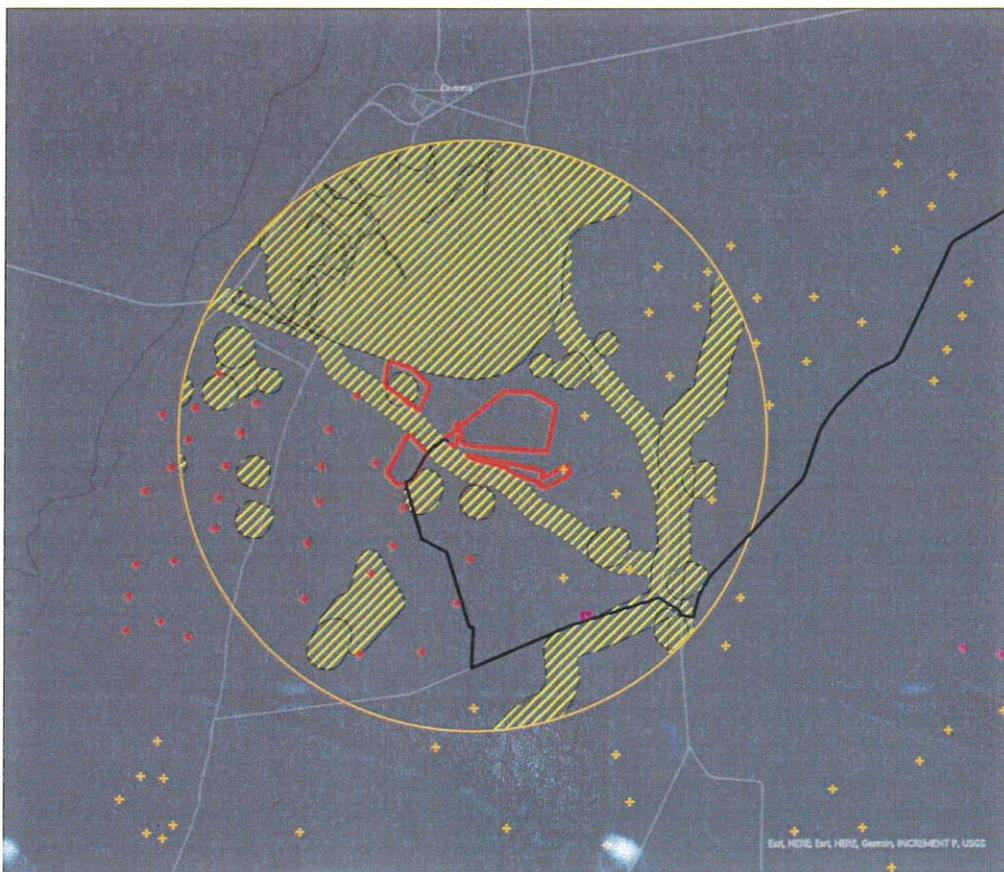
**RILEVATO** che un impianto agro-voltaico con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è chiaramente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi.

**CONSIDERATO** che, al netto degli aspetti agronomici e produttivi, l'installazione di impianti agrofotovoltaici in aree agricole, benché caratterizzati da modalità di distribuzione sul suolo che consentono l'esercizio di alcune produzioni agrarie, peraltro nel caso in esame di impianto olivicolo di natura super-intensiva e quindi di per sé estraneo al paesaggio agrario pugliese, costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola, con impatti visivi che non differiscono da quelli prodotti da un tradizionale impianto fotovoltaico, in particolar modo in contesti di pianura in cui le visuali prevalenti sono quasi esclusivamente a raso.

**CONSIDERATO** che le verifiche specifiche relative agli impatti cumulativi, ed in particolare quelle previste per la Regione Puglia dalla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014 che stabilisce i criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per impianti FER, devono essere effettuate considerando gli impianti agrofotovoltaici alla stessa stregua di quelli fotovoltaici in senso stretto.



**CONSIDERATO** che nel caso in esame la verifica del criterio B – *Eolico con Fotovoltaico del Titolo V – Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo*, individua un impatto cumulativo tra il progetto di agrifotovoltaico in esame ed impianti eolici esistenti (cfr. SIA, elab. 2748\_4378\_ON\_SIA\_R01\_Rev0\_SIA, pag. 116).



### Legenda

- Recinzione impianto fotovoltaico
- Linea di connessione AT
- Rava
- Aree non idonee

### Impianti eolici

#### Stato autorizzativo

- + Realizzato
- + Iter AU chiuso positivamente
- + VIA chiusa positivamente

*Individuazione degli impianti eolici presenti nell'area del dominio.*

**CONSIDERATO** che per quanto detto in precedenza si tratta di un impatto che non può essere mitigato dal carattere agrovoltivo dell'impianto, al contrario di quanto sostenuto dal proponente;

**CONSIDERATA** inoltre non trascurabile, per una coerente e realistica verifica degli impatti cumulativi, l'analisi degli altri progetti per i quali è in corso il procedimento di VIA speciale PNRR-PNIEC, uno dei quali, e in particolare il progetto identificato con ID 7520, risulta collocato in un'area adiacente a quella occupata dall'impianto in esame, alla distanza di soli 300 metri.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

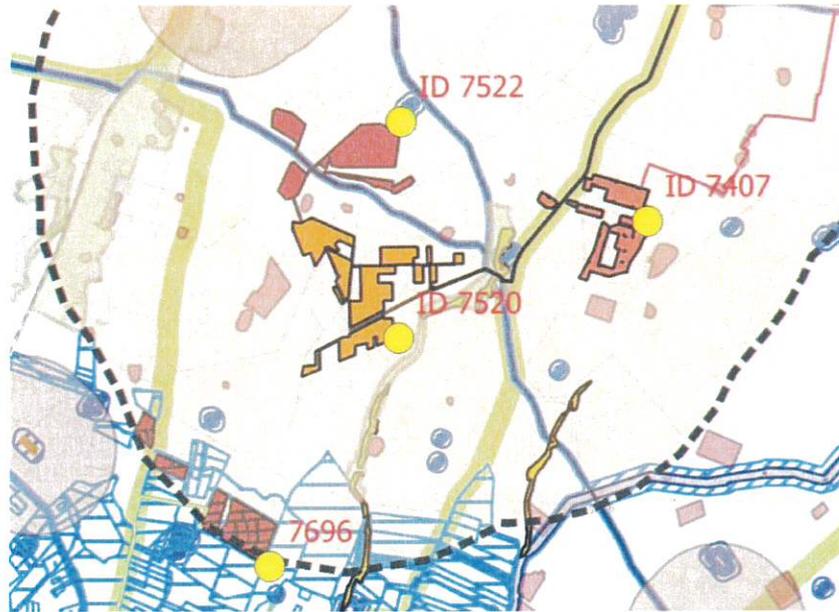
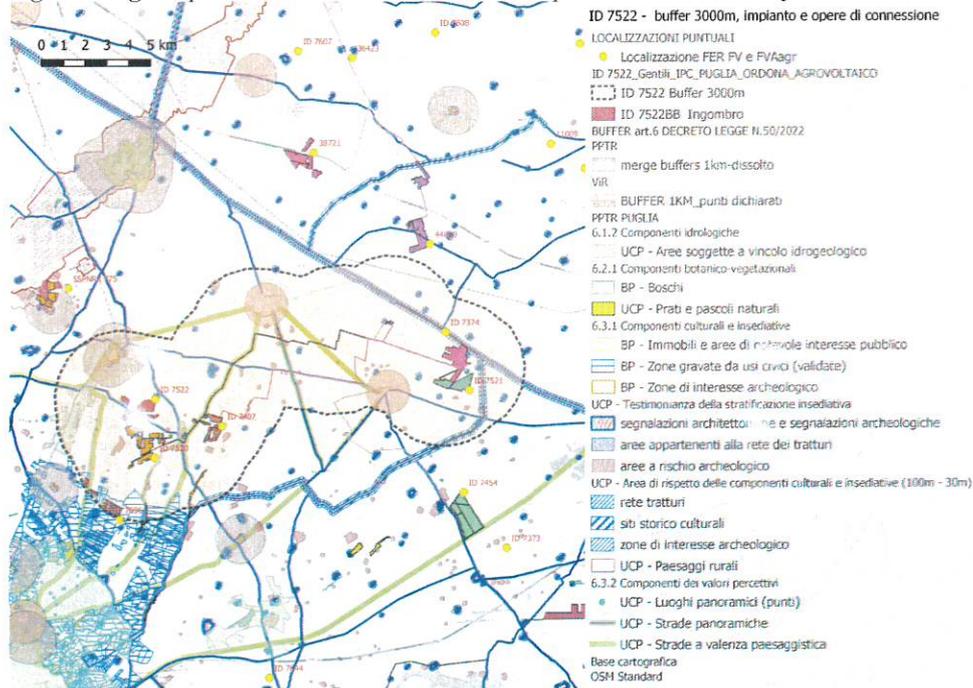
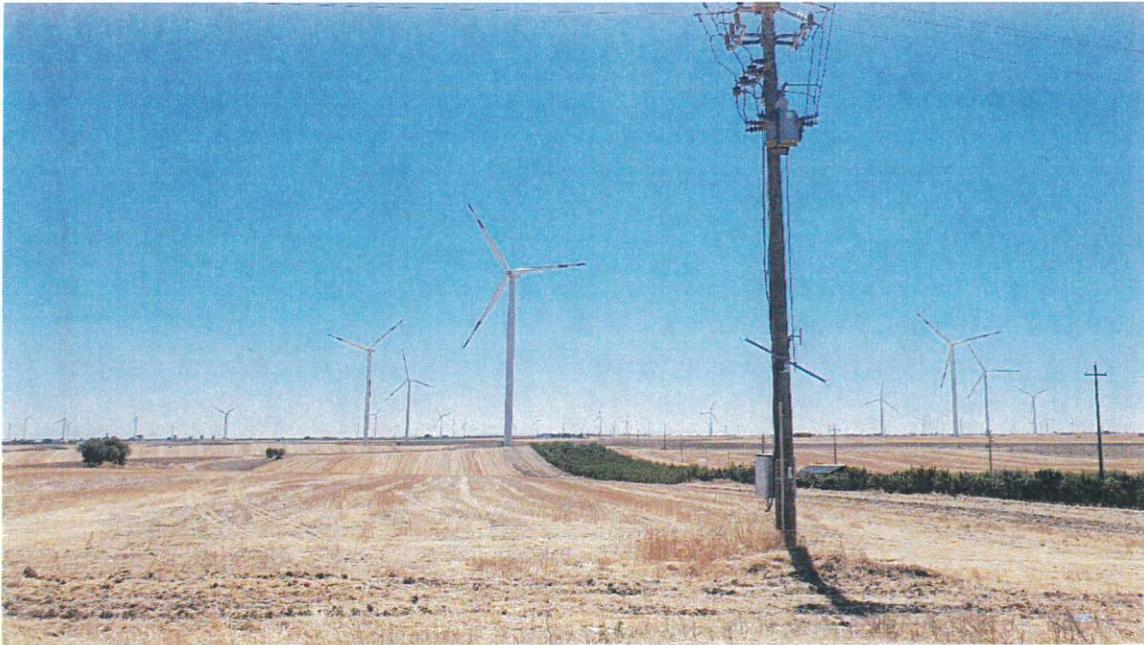


Immagine con gli impianti in corso di valutazione con procedimento di via speciale PNRR-PNIEC



**CONSIDERATO** che ai fini della valutazione degli impatti cumulativi, per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrovoltaico, all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, sono presenti **61 aerogeneratori realizzati** (vedi immagine esemplificativa sottostante ripresa dalla SP 65), di cui **1** ricadente all'interno della recinzione del campo fotovoltaico in valutazione e **3** aerogeneratori situati nelle immediate vicinanze del campo fotovoltaico; l'aerogeneratore più prossimo dista circa 200 m dal campo in questione; inoltre sono stati autorizzati ma non ancora realizzati altri **6 aerogeneratori** a nord del campo fotovoltaico.



**CONSIDERATO** che la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in esame, inoltre, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione B2 delle Schede d'ambito di riferimento, ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso, come di seguito evidenziato:

**AMBITO DEL TAVOLIERE Elaborato 5.3. P.P.T.R.**

**SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LE MARANE DI ASCOLI SATRIANO)**

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<i>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</i>	<b>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</b>	<i>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</i>
<i>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le</i>	<b>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche</b>	<i><u>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo</u></i>

<p>trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità.</p> <p>Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<p><u>che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></p>	<p><u>(attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</u></p>
---	--	---

**CONSIDERATO** che la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in esame, inoltre, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento, ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso, come di seguito evidenziato:

**SCENARIO STRATEGICO**

**SEZ. C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p>	<p>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b> <b>3.3 componenti visivo percettive</b></p>		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p>- <u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</u></p>

**RILEVATO** inoltre che il comparto territoriale nel quale il progetto è inserito **presenta un alto indice di significatività archeologica**, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

cronologicamente differenziabili, databili in particolare dal Neolitico all'Età romana, rintracciando, sulla base della disamina delle presenze note da rinvenimenti, ricognizioni sul campo e foto-interpretazione, numerose interferenze dirette o contiguità delle opere di progetto con la viabilità antica, come descritte in particolare nel parere endoprocedimentale della Soprintendenza competente, confermato dal Servizio II di questa Direzione;

**CONSIDERATO** che l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MiC) nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022 -2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

**CONSIDERATO** che in tale Atto di indirizzo più volte si fa riferimento alla "tutela del paesaggio" ed alla "la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR;"

**RITENUTO** utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura", prevede tra gli investimenti del secondo ambito "2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale;

**CONSIDERATO** che Il "Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e la Regione Puglia è prima nel Sud Italia;

**CONSIDERATO** che dal successivo Rapporto Statistico – Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2020, elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale);

**CONSIDERATO** inoltre che dal medesimo Rapporto Statistico la Puglia risulta essere la regione italiana caratterizzata dal maggior numero di impianti eolici (con 1.176 impianti su 5.660 sull'intero territorio nazionale) e di potenza installata (pari a 2.643,1 MW, con un ulteriore incremento di circa 120 MW rispetto al dato registrato nel 2018, corrispondente a 2.523,3 MW), raggiungendo il 24,2% della potenza installata su tutto il territorio nazionale;

**CONSIDERATO** anche che dal Rapporto Statistico– Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2018, la provincia di Foggia risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata su tutto il territorio nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata, seguita da Potenza (9,8%), Avellino (6,9%) e Catanzaro (5,9%);

**CONSIDERATO** che inoltre dei 125 impianti eolici attualmente in valutazione di impatto ambientale statale sul territorio nazionale, 56 impianti, pari al 44,8% del totale, sono localizzati in Puglia e 31 impianti, pari al 24,8% del totale, sono concentrati nella sola provincia di Foggia;

**CONSIDERATO** quindi che, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui la Regione Puglia, e segnatamente la provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall'approvato Piano Energetico Nazionale;



A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente ed il contributo istruttorio del Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, le osservazioni pubblicate e le integrazioni pervenute, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime

### **parere tecnico istruttorio negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società IPC Puglia S.r.l. per il **Progetto di impianto integrato agri-voltaico, costituito da impianto olivicolo superintensivo e impianto fotovoltaico di potenza nominale 47,83 MW e opere di connessione alla RTN, nei comuni di Orta Nova, Ortona e Stornara (FG).**

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.

Il Responsabile del Procedimento  
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri   
(tel. 06/6723.4831 – [francesco.eleuteri@beniculturali.it](mailto:francesco.eleuteri@beniculturali.it))

Il Dirigente del Servizio V  
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica GALLONI

